Quotidiano / Anno XLVII / N. 269 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venerdì 1 ottobre 1971 / L. 90 ★

PINELLI

Confermate dalla vedova le accuse per la morte

A pag. 2

Comunicato della Direzione del PCI

Verso il XIII Congresso del Partito

Il CC convocato per il 27 ottobre Giudizio sul Consiglio nazionale della DC La lotta per una svolta nella politica economica

La Direzione del PCI si è riunita nei giorni 29 30 settembre, sotto la presidenza del compagno Luigi Longo e con la partecipazione dei segretari regionali, per discutere sulla base di una relazione del compagno Enrico Berlinguer, le proposte da sottoporre al Comitato centrale per la convocazione del 13° Congresso nazionale del partito Accogliendo le indicazioni politiche e di lavoro contenute nella relazione, la Direzione ha deciso di proporre che il Congresso venga convocato come lo statuto del partito prevede a tre anni di distanza dal precedente congresso che si tenne nel febbraio 1969

Il Comitato centrale si riunirà nei giorni 27 28 29 ottobre per deliberare su questa proposta e per delineare l'impostazione del dibattito precongressuale La coincidenza tra la preparazione del Congresso e un periodo eccezionalmente fitto di impegnative scadenze e carico di tensioni sociali e politiche pone il partito di fronte a compiti complessi che a giudizio della Direzione, è possibile assolvere pienamente facendo leva sulla accresciuta forza delle organizzazioni comuniste — testimoniata dal successo della campagna di tesseramento — sull'innegabile intensificazione e allargamento dei rapporti del PCI con le masse popolari e giovanili anche nel quadro di una positiva evoluzione dei rapporti politici con altre forze di sinistra e sull'elevato grado di unità del partito

La Direzione del PCI ha anche preso in esame sulla base di una relazione del compagno Giorgio Napolitano, i più recenti sviluppi della situazione politica Nella riunione del Consiglio nazionale della DC si è chiaramente delineato in tutta la sua pericolosità per l'ordinamento costituzionale e per lo sviluppo democratico del paese un disegno di spostamento a destra dell'asse politico generale e quindi tanto della direzione governativa quanto dei rapporti tra le forze politiche Nello stesso tempo l'agitato svolgimento della riunione ha messo in luce come tale disegno, che urta contro la coscienza democratica e le profonde esigenze di rinnovamento del paese, incontri ostacoli e determini rischi di cui si va prendendo in vari modi consapevolezza anche all'interno della DC e aggravi anziché risolvere — al di là della conclusione formale del Consiglio nazionale — la crisi politica e ideale della DC. La Direzione del PCI sottolinea la decisiva importanza che assume di fronte a ciò lo sviluppo della collaborazione tra tutte le forze democratiche e di sinistra a garanzia delle istituzioni repubblicane e delle tradizioni antifasciste del paese per il consolidamento e l'ulteriore allargamento delle conquiste sociali e politiche del movimento dei lavoratori

La Direzione del PCI ha inoltre rilevato l'aggravarsi dei fenomeni di crisi dell'economia italiana e dei tentativi d'attacco del grande padronato ai livelli di occupazione e ai diritti dei lavoratori Più drammatica e urgente si fa in effetti la esigenza della ricerca di una nuova via di sviluppo dell'economia e della società nazionale l'esigenza che scaturisce con grande forza e chiarezza dalle lotte operaie e popolari di modificazioni profonde delle strutture produttive e di una svolta complessiva negli indirizzi della politica economica A questa ricerca che vede pienamente disponibile e seriamente impegnato il movimento sindacale unitario il PCI sta già portando il suo contributo l'esso si augura che da parte di tutte le forze democratiche e di sinistra si sprigionino impulsi nuovi in questo terreno il massimo di impegno di iniziativa in stretto legame con gli analoghi movimenti di massa che si stanno sviluppando nel paese

La Direzione del PCI ha infine discusso le iniziative da portare avanti sui problemi della battaglia contro il referendum abrogativo della legge sul divorzio

Concluso il Consiglio nazionale dopo un'intera notte di trattative per impedire un'aperta spaccatura nel partito

Faticoso compromesso nella DC La crisi interna rimane profonda

La linea oltranzista di Forlani parzialmente ridimensionata dall'odg finale, ma si conferma l'orientamento conservatore - I gruppi di Moro e Donat Cattin si astengono sul nuovo sistema elettorale interno che introduce una stretta autoritaria - «Forze nuove» entra nell'esecutivo dc

La sessione del Consiglio nazionale della DC si è conclusa soltanto nella tarda mattinata di ieri, tre giorni in ritardo sul previsto, con una soluzione che è stata raggiunta dopo una vicenda travagliata e a tratti drammatica L'ultimo rinvio era stato deciso alle quattro del mattino, al termine di un defatigante braccio di ferro tra le correnti che aveva portato la situazione quasi al punto di rottura Il documento conclusivo corretto in alcuni punti sulla base delle proposte delle sinistre è stato votato da tutte le correnti Il «quorum» correttivo del sistema proporzionale nelle votazioni interne al partito è stato introdotto nello statuto con la astensione della corrente di Moro e di quella di Donat Cattin («Forze nuove») esso prevede che le liste ed i gruppi potranno partecipare alla distribuzione dei posti nel prossimo Congresso nazionale soltanto se avranno raggiunto il 15 per cento dei voti (questa era stata anche la proposta avanzata da Forlani nel la replica) nei congressi provinciali e regionali invece lo «sbarramento» sarà del 10 per cento (Forlani aveva proposto il 12 per cento Taviani si è poi dichiarato insoddisfatto di questa soluzione pur non votando contro) Terzo aspetto della soluzione complessiva infine adottata è l'ingresso nella giunta esecutiva della DC della corrente di «Forze nuove» l'unica che fino ad ora ne fosse esclusa

La rielaborazione del testo del documento politico conclusivo è stata la ragione che ha portato al rinvio dei lavori a ieri mattina dopo una notte in grandissima parte trascorsa in patteggiamenti ed in riunioni di corrente (i lavori del Consiglio erano stati rinviati alle 21 ma solo dopo le tre del mattino successivo l'assemblea ha potuto tornare brevemente a riunirsi) Le tre componenti della sinistra avevano presentato vari emendamenti tutti giustificati esse sostenevano da un fatto politico nuovo il discorso di chiusura di Forlani ancor più spostato a destra della relazione e rivolto a polemizzare soltanto contro la sinistra interna ed esterna alla DC Era necessario quindi controbilanciarlo in qualche maniera Si chiedeva in particolare una precisazione maggiore riguardo alla scadenza delle elezioni per il presidente della Repubblica e al l'arco di forze che deve essere chiamato a formare la maggioranza presidenziale si sottolineava la necessità di chiarire la funzione del PSI nell'ambito della coalizione di centro sinistra si giudicava inoltre insufficiente ed ambiguo il passo dedicato al referendum contro il divorzio

Una parte delle proposte della sinistra sono passate e infine è stata presentata in aula dallo stesso Forlani una seconda edizione del documento politico Oltre alla sacramentale formula della approvazione della relazione del segretario politico questo documento contiene una affermazione di «piena solidarietà» col governo La DC si aggiunge «*conferma la validità della linea e della collaborazione di centro sinistra e rinnova l'impegno della DC e l'invito al PRI al PSDI e al PSI componenti tutte essenziali della alleanza ad operare con solidale responsabilità in un quadro coerente*» Il governo viene poi impegnato a presentare entro il 71 i decreti delegati per il trasferimento dei poteri alle Regioni

Circa la funzione del partito dello «Scudo crociato» viene usata la formula tanto discussa in questi ultimi tempi di «*linea centrale democratica popolare e antifascista del partito aperta a una costruttiva collaborazione con i partiti della maggioranza e ad un corretto rapporto con le opposizioni nella netta contrapposizione ideologica e politica al comunismo*» La DC inoltre «*auspica che l'elezione del presidente della Repubblica possa realizzarsi con l'ampia convergenza delle forze politiche che si richiamano ai valori e al rispetto della Costituzione repubblicana*» Ed ecco il passo sulla questione del referendum «*In relazione ai problemi relativi all'introduzione del divorzio n*

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Una lacerazione non mascherabile

Di fronte a certe unanimità democristiane è arduo resistere alla tentazione dell'ironia Ci troviamo invece di fronte a un fatto politico riguardante il partito che è l'asse e il punto di riferimento della conservazione sociale nel nostro paese La prima cosa da dire è che nessun compromesso unanimistico raggiunto all'ultimo momento dopo una nottataccia insonne può mascherare la drammaticità della crisi che investe la DC crisi confermata da un dibattito lacerante che — ben al di là della questione del quorum — ha visto un aspra contrapposizione di linee politiche I problemi restano dunque tutti aperti e non si tratta ovviamente di problemi riferibili solo alla DC L'orientamento di fondo di questo partito le sue scelte strategiche sono in radicale contrasto con gli interessi essenziali delle masse lavoratrici e del paese e renderanno dunque più che mai necessarie dure lotte attorno ai grossi nodi della vita politica interna e internazionale

Ciò premesso è costatazione abbastanza evidente che nel dibattito svoltosi nel Consiglio nazionale un eco del nuovo si è pur fatta sentire e ha finito col riverberarsi anche in alcuni passaggi del documento conclusivo Segno che della poderosa spinta proveniente dal paese non si è potuto non tenere conto e che l'oltranzismo integralistico di cui era largamente impronta la relazione Forlani ha dovuto accettare qualche ridimensionamento Da questo punto di vista non si può non sottolineare la singolarità della posizione del segretario del partito il quale si trova dinanzi a un documento finale che in più punti contraddice il suo discorso d'apertura e soprattutto la chiusa ottusa delle sue conclusioni Sintomo d'una crisi di dirigenza anch'essa non certo sanabile con equivoche unanimità e fittizi equilibrismi

Le correnti di sinistra hanno mostrato una volta di più debolezze e limiti ben noti È emerso forse con maggiore chiarezza in questa occasione come queste correnti — le quali intendono richiamarsi alla base lavoratrice e alle tradizioni popolari del partito e ad esse collegarsi — siano in grado di contrastare in una certa misura le ambizioni massimalistiche della destra estrema e di condizionarne le velleità reazionarie ma come la loro funzione si esaurisca poi in un ambito difensivo intrinsecamente subalterno e ciò a causa di un assenza di prospettiva e di proposte politiche alternative che fatalmente ne restringe il respiro Le sinistre sono testimoni a volte eloquenti della crisi democristiana ma non riescono a porre le basi per risolverla

La relazione programmatica al Consiglio dei ministri

NESSUN IMPEGNO IMMEDIATO PER L'OCCUPAZIONE

Previsto un incremento del reddito attorno al 3 per cento

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri per approvare la *Relazione previsionale e programmatica* che deve essere presentata per legge al Parlamento entro il 30 di settembre La *Relazione* ha il valore di un progetto politico espone cioè gli obiettivi dell'azione di governo più che delle documentazioni e dei dati sui quali si possa fare affidamento La valutazione dell'incremento del reddito nazionale per il 1971 attorno al 3% a causa della stagnazione della produzione industriale dei mesi scorsi colpisce soprattutto per la manifestazione di una mancanza di volontà per intervenire subito — vi sono ancora tre mesi di attività per completare l'annata economica — allo scopo di bloccare i licenziamenti e ridare fiato ai settori economici in crisi anche mediante provvedimenti capaci di potenziare il potere d'acquisto dei lavoratori quali la riduzione di tasse sui consumi popolari l'intervento contro l'aumento dei prezzi l'adeguamento dei pensioni

Più in generale la *Relazione* attribuisce alla crisi monetaria internazionale un peso negativo sull'economia italiana il quale si verificherà senza dubbio ma soltanto nel caso che il governo non prenda le misure adeguate politiche ed economiche per respingere la pretesa degli Stati Uniti di ottenere dall'Italia la rivalutazione della lira una riduzione delle nostre esportazioni e l'aumento di quelle USA Si tratta cioè di uscire dall'attuale ambiguità per prendere le misure — dal controllo sui cambi allo sviluppo del mercato interno — che possono consentire di evitare di importa c ulteriormente la crisi che il dollaro trasmette ai paesi che ne subiscono i contatti

La *Relazione* riconosce infatti che l'incertezza delle quotazioni future delle varie monete aumenta per le imprese i rischi connessi agli scambi con l'estero ma non propone il ritorno al cambio

(Segue in ultima pagina)

L'anniversario della Repubblica Popolare

Messaggio del PCI al PC cinese

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista cinese il seguente messaggio

«Nel ventiduesimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese inviamo al Partito Comunista Cinese ed al popolo cinese le congratulazioni fraterne e gli auguri dei comunisti italiani Siamo certi che i rapporti di amicizia tra i nostri due paesi e popoli si svilupperanno nell'avvenire con sempre maggiore intensità nell'interesse comune e al servizio della causa della pace nel mondo»

LA LOTTA PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

Settantamila in sciopero a Milano

Grande manifestazione di lotta dei lavoratori milanesi per reclamare una nuova politica economica ieri i gommai della «Pirelli» e i metalmeccanici di decine di aziende della zona Sempione — complessivamente oltre settantamila operai — hanno scioperato e in due distinti cortei hanno raggiunto il centro della città, accompagnati da centinaia e centinaia di studenti Si è trattato della prima risposta di massa alla linea padronale dei licenziamenti e delle riduzioni d'orario, all'aumento incontrastato dei prezzi, all'attacco ai diritti di chi lavora Le organizzazioni sindacali della Pirelli Bicocca hanno intanto presentato alla direzione aziendale le rivendicazioni elaborate nelle assemblee operaie di questi giorni Anche a Napoli gli operai della Pirelli hanno effettuato un'ora di sciopero contro l'attacco all'occupazione e ai salari A PAGINA 4

Un'aspra battaglia si delinea a ovest di Saigon

Attacchi delle forze patriottiche nel Sud Vietnam e in Cambogia

Cinquantamila uomini, aerei ed elicotteri tentano di disimpegnare la base di Krek, in Cambogia, e la provincia sud-vietnamita di Tay Ninh assediate - Il senato USA per il ritiro delle truppe

SAIGON 30

Cinquantamila uomini sono impegnati dai fantocci di Saigon e dagli americani in una imponente operazione aerea e terrestre in atto da ieri ad ovest di Saigon sul territorio sud vietnamita in particolare nella provincia di Tay Ninh e su territorio cambogiano nella zona di Krek L'obiettivo e quello di liberare la base di Krek la grande base dei fantocci di Saigon in Cambogia, dalla stretta delle forze del Fronte unito nazionale di Kampuchea (FUNK) e la provincia di Tay Ninh dalle forze di liberazione sud vietnamite che negli ultimi giorni hanno sottoposto le basi dei fantocci di Saigon ad una pesante serie di attacchi e di bombardamenti

L'operazione in realtà dimostra il fallimento della vietnamizzazione della guerra in Indocina la base di Tay Ninh era stata consegnata solo pochi mesi fa dagli americani ai generali di Saigon ma da ieri con grande numero — forse centinaia — di elicotteri americani stanno ritornandovi i tecnici dell'esercito americano stanno freneticamente riattivando le apparecchiature elettroniche destinate a guidare gli attacchi degli aerei (americani anche questi) altri soldati del genio USA stanno riattivando le linee telefoniche e comando di Saigon che erano state disattivate col passaggio della base ai fantocci Centinaia di elicotteri stanno trasportando rinforzi (finora tre battaglioni) di truppe di Saigon alla base di Krek mentre la aviazione tattica e strategica americana è impegnata 24 ore

(Segue in ultima pagina)

Podgorni partito alla volta di Hanoi

(A pagina 11)

OGGI

no

L'ALTRA *sera il telegiornale ha lungamente dato conto dell'arrivo a Roma in Vaticano del cardinale Minaszenty raccontando la vicenda tutta legata ad eventi che comunque li si giudichino ora a distanza di tanti anni hanno sicuramente costituito un momento decisivo nella storia del mondo È stata quella del telegiornale una rievocazione che è andata ben oltre la figura del porporato ungherese del quale pareva che il telegiornale si fosse addirittura dimenticato se a un certo momento non di avesse improvvisamente dedicato queste parole ascolta parole Mindszenty) si schiera anche contro la riforma agraria*

Ora noi osservavamo ieri il rilievo che i giornali specialmente quelli romani hanno dato al pubblico rimprovero rivolto dal Papa a paul e Balducci per avere in televisione parlato di sera giudicato con incisiva e appassionata severità la Chiesa qual è come ha detto Paolo VI Questa Chiesa qual è è la Chiesa dei Mindszenty che si schierano contro la riforma agraria e sta obiettivamente con i ricchi con i potenti con i privilegiati è la Chiesa dei cardinali che benedicono le guerre degli imperialisti e dei monsignori che partecipano per conto della Santa Sede alle grandi imprese finanziarie alla conquista delle banche al controllo dei pacchetti azionari Contro questa Chiesa insorgono con padre Balducci i vescovi del Terzo Mondo e soprattutto i poveri i diseredati gli sfruttati gli assetati di giustizia e noi non riusciamo a non sentire quando posti di fronte alle proteste dei padri Balducci di tutto il mondo i giornali dei padroni scrivono morridi le mai prima d'ora non era mai accaduto di sentire e via sorprendendosi State calmi signori questo è niente

Apprendiamo anche dai giornali che il cardinale Mindszenty aveva posto come condizione per lo ghiesti di incontro di ottenere dal governo ungherese una piena riabilitazione mentre quel governo ha soltanto acconsentito ad amnistiarlo cioè a perdonarlo Ne siamo lieti un atto di perdono può essere generoso oltre che opportuno e la generosità non è mai troppa Ma questo cardinale nella Ungheria di quei tempi era contro la riforma agraria e adesso vorrebbe essere riabilitato Hanno fatto benissimo a dirgli di no

Fortebraccio

Giunta di sinistra a Crotone

CROTONE 30

Giunta di sinistra dopo 7 anni di centro sinistra a Crotone L'elezione è avvenuta questa sera con i voti di PCI PSI PSIUP e indipendenti di sinistra (24 consiglieri su 40) Sindaco è stato eletto il compagno socialista Visconti Fronte ra vice sindaco il compagno Michele Ambrosio Questa la conclusione della lunga crisi che ha accompagnato la conclusione di centro sinistra in questa importante città calabrese che per quasi 20 anni era stata retta da una amministrazione popolare e che anche nelle consultazioni elettorali avutesi in questi sette anni ha sempre espresso una larga maggioranza di sinistra con il 40 dei voti al PCI che è così sempre rimasto il primo partito di Crotone

Lo sviluppo delle vicende politiche di questa città che con il suo forte movimento popolare con la sua tradizione democratica antifascista ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento importante nella lotta per la trasformazione della Calabria e del Mezzogiorno riflette il corso della battaglia politica di quest anni nella regione calabrese

Per nove milioni di giovani

LA SCUOLA RIAPRE OGGI

Appello del PCI a studenti insegnanti e lavoratori

Necessaria una vasta lotta unitaria per ottenere una efficace riforma della scuola

Oggi si riaprono le scuole Oltre nove milioni di ragazzi italiani affrontano di nuovo, da stamane, insieme alle fatiche dello studio, il caos di una situazione scolastica che ogni anno si ripropone con crescente drammaticità Doppi turni, aule sovraffollate, insegnanti non ancora assegnati alle loro classi e a pagare tutto ciò, i ragazzi e i bambini per i quali il disordine e la disfunzione renderanno più pesante l'apprendere, e le loro famiglie costrette a sopperire alle carenze della scuola e alla mancanza quasi totale di servizi scolastici (trasporti, refezione, libri gratuiti)

Agli studenti e alle loro famiglie, a tutti i lavoratori italiani, la consulta nazionale del PCI per la scuola ha rivolto in occasione della ripresa scolastica il seguente appello

Come ogni anno alla riapertura dell'anno scolastico acquistano più drammatica evidenza tutti gli aspetti della crisi della scuola che si intrecciano aumentando il disagio di masse di cittadini e di lavoratori agli altri problemi irrisolti della società italiana

Il disagio colpisce in particolare gli studenti che sperimentano direttamente l'incapacità di questa scuola a funzionare e a comunicare un sapere valido ne avvertono l'arretratezza culturale l'angusto spirito conservatore la chiusura ai grandi problemi del nostro tempo i genitori soprattutto quelli dei ceti popolari che vedono aggravate le già insopportabili carenze edilizie e strutturali e pagano le conseguenze dell'assenza anche delle più elementari misure di diritto allo studio col risultato che il costo della scuola va ad inasprire il fenomeno già così allarmante del caro vita gli insegnanti che nella loro condizione per molti aspetti mortificata e mortificante subiscono gli effetti della degradazione e dequalificazione della scuola di anni di malgoverno nella politica del personale dei ritardi e delle inadempienze con cui l'amministrazione dello Stato provvede persino alle più ordinarie funzioni burocratiche

La condizione in cui versa la scuola non è casuale risulta dall'accumularsi di carenze di anno in anno più gravi e dalle scelte di politica scolastica operate dalla DC e dai vari governi, è il frutto così di un impostazione gretta e antipopolare nel campo della spesa sociale (basta pensare alle centinaia di miliardi stanziati e non spesi nel settore dell'edilizia scolastica) come della disgregazione profonda dei valori e dei modelli culturali su cui la borghesia aveva fondato il suo sistema scolastico Il disordine nella scuola non è che un aspetto del disordine nella società delle distorsioni profonde che lo sviluppo capitalistico ha determinato e determina nella vita del nostro paese La scuola non educa non istruisce non dà preparazione culturale e professionale anche perché le classi che detengono il potere hanno scelto una strada di politica economica che non porta alla piena occupazione non richiede un forte sviluppo di capacità professionali della scienza della tecnica, è caratterizzata da una larga sottoutilizzazione delle risorse umane e materiali di cui il paese dispone

Il legame fra la crisi economica e politica generale e la crisi scolastica rende più evidente la necessità che al trettanto stretto sia il legame tra la lotta per le riforme per un diverso sviluppo economico per la difesa e la estensione della democrazia e la lotta per la riforma della scuola Ciò richiede l'unità e l'impegno di un ampio schieramento che colleghi strettamente al movimento operaio e popolare le forze rinnovatrici presenti nel mondo della scuola che batta anche su questo terreno il contrattacco di destra e il pericolo fascista

Agli studenti che già negli anni trascorsi hanno condotto così forti e significative lotte i comunisti ribadiscono il loro impegno per radicali trasformazioni e rinnovano l'appello ad essere al fianco della classe operaia, una componente importante della battaglia per il rinnovamento non solo della scuola ma della società rinnovano l'appello a dar vita a un grande e organizzato movimento unitario capace di superare le tentazioni e le convulsioni estremiste di dare un contributo positivo alla costruzione di una scuola nuova di sventare le manovre e provocazioni fasciste

Agli insegnanti per i quali si annuncia l'inizio di una difficile fase di agitazione sindacale i comunisti esprimono il loro appoggio insieme con l'invito a non cedere ai richiami delle forze che mirano a convogliarli in azioni di tipo corporativo e settoriale che possono portare soltanto alla sconfitta ma a porre le giuste richieste di rivalutazione delle loro funzioni professionali con le conseguenze retributive che ciò comporta nel quadro della lotta per la riforma della scuola e per le riforme sociali in stretta unità con le altre categorie dei lavoratori nella consapevolezza del ruolo di un educazione antifascista e democratica

Ai lavoratori i comunisti ripropongono la necessità di

(Segue in ultima pagina)